

PROSA

IL ROMPIBALLE



Artisti Associati/Fiore e Germano
presentano

Paolo Triestino Giancarlo Ratti

in

IL ROMPIBALLE

di **Francis Veber**

traduzione di **Filippo Ottoni**

con

**Antonio Conte, Antonella Civale
Matteo Montaperto, Alessio Sardelli**

scene di **Francesco Montanaro**

costumi di **Lucrezia Farinella**

disegno luci di **Alessandro Nigro**

la voce dello speaker è di **Angelo Maggi**

regia

Nicola Pistoia e Paolo Triestino



— Lo spettacolo —

Un aspirante suicida per amore ed un killer si trovano ad occupare due stanze comunicanti in un hotel, il primo per porre fine ai suoi giorni e il secondo per porre fine ai giorni di qualcun altro dalla finestra della sua stanza. Ma il suo piano sarà sconvolto, appunto, dal "rompiballe" suicida. Attorno ai due protagonisti ruotano altre quattro figure magnificamente tratteggiate dall'autore: la ex-moglie dell'aspirante suicida, il nuovo compagno della medesima, il cameriere dell'hotel e uno stravagante poliziotto.

Tra risate e colpi di scena, *Il rompiballe* riafferma il talento di Veber nel costruire commedie mai banali e capaci di regalare emozioni e divertimento.

— Note di regia —

Il rompiballe, ovvero l'ingenuità al potere.

François Pignon, la "maschera" ideata dal genio di Francis Veber, parla al cuore di ciascuno di noi. Quel cuore che una volta pulsava per le piccole cose, per i nostri sogni più ingenui, per le grandi aspettative e che oggi invece batte sempre più flebile, perché sommerso da mille rumori: la fretta, l'arroganza, la volgarità, l'egoismo, la rabbia e la crisi profonda di tutto ciò che si può definire "bellezza".

Già in un altro testo dello stesso autore che abbiamo affrontato – *La cena dei cretini* – il tema in fondo era lo stesso: l'arroganza contro il candore, i cattivi sentimenti contro i buoni, la violenza contro una mano tesa, beninteso, tra una risata e l'altra.

Veber ha il dono dell'apparente leggerezza che, con mano sapiente, tratteggia l'umanità variegata che ci circonda e la rende affettuosamente risibile. La sua non è farsa ma commedia, nell'accezione più nobile del termine. I suoi progenitori sono Goldoni, Molière, e più vicini a noi, Labiche e Feydeau. Proveremo a restituire al pubblico la sua profondità leggera, quella che regala risate fino alle lacrime ma anche un pizzico di malinconia per la gentilezza che abbiamo conosciuto o, forse, ci illudiamo di aver conosciuto. Non una sola nota volgare, in un mondo dove ormai tutto è volgarmente assordante. Proveremo a divertirci e divertire con intelligenza e garbo. Un inno alla bellezza, appunto, che siamo convinti alberghi ancora in ciascuno di noi.

Nicola Pistoia e Paolo Triestino



È online il nostro nuovo sito

ERTFVG.IT

Seguici sui canali social



ERTFVG

Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter



Info
biglietteria@ertfvg.it
T 0432 224211